**Concorso“SEGNALIBRO” intitolato a DANIELA BORSATO bandito dall’associazione Forumlive**

**RECENSIONE**

JOSEPH RUDYARD KIPLING, *Il libro della giungla*, Ed. Piemme, Casale Monferrato (AL),1996

Ai giorni nostri si sente spesso parlare di giungla d’asfalto, giungla di cristallo, per intendere lo strano mondo in cui si è costretti a vivere!

Ma quali sono le vere leggi che regolano le foreste equatoriali?

Tutto ciò è ben spiegato in uno dei più amati best seller per ragazzi dal titolo : “Il libro della giungla”.

Scritto nel 1894 da Joseph Rudyard Kipling (Bombay 30 dicembre 1865-Londra 18 gennaio 1936) , esso si articola in più racconti per lo più ambientati in India, ove lo scrittore nacque e visse fino all’ età di sette anni. Tornato successivamente in India come giornalista inviato della “Civil and Military Gazette” di Londra, scrisse sette racconti ispirati ai suoi ricordi d’ infanzia.

Le storie narrano le vicende del piccolo Mowgli , un bimbo ancora in fasce, che viene ritrovato da una famigliola di lupi: papà, mamma e tre cuccioli.

Mowgli grazie alla sua famiglia adottiva , alla bontà dell’orso Baloo, alla silenziosa saggezza della pantera Baghera, che già in passato aveva conosciuto “l’uomo”, essendo stata in cattività, impara il linguaggio della giungla e qui decide di vivere , pur dopo una breve pausa tra i suoi simili.

Quanto alla tigre Shere Khan, il cui scopo era quello di uccidere Mowgli, le viene riservata una spiacevole fine per mano dello stesso ragazzo da egli stesso, definita “una morte da cane” calpestato da una mandria di bufali.

Le storie, hanno tutte come filo conduttore le avversità e le dure leggi della foresta equatoriale, nonché il rapporto audace e controverso che lega tale ambiente a quello degli umani, “innestando” quasi i due mondi uno nell’altro: infatti il ragazzo stesso definisce la tana in cui vive“caverna-casa”.

Ecco che in “Rikki-Tikki-Tavi”, una coraggiosa mangusta salva una famiglia di uomini da un covo di cobra insediatisi nel loro giardino; oppure in “Tomai degli elefanti” viene data la possibilità, in forma assolutamente esclusiva, ad un fanciullo, di assistere alla danza degli elefanti direttamente in foresta.

La indubbia profonda, conoscenza che Kipling ha degli animali gli consente di farli parlare, agire e, perchè no, donare loro un’anima.

Inoltre dal confronto tra l’uomo e l’animale, l’uomo ne esce sconfitto: infatti è l’animale ad aver inventato il baratto, quando Baghera cede un toro in cambio di Mowgli ed ancora quando l’uomo viene paragonato alle “chiacchierone, sciocche, disordinate e sregolate scimmie grigie” considerate dagli stessi animali “la feccia della giungla”.

Le diverse scene del libro sono descritte con tale perizia e chiarezza che sembrano scorrere innanzi agli occhi del lettore , come i frame di un film. Non a caso questo libro ha ispirato il celeberrimo Walt Disney per un avvincente cartone animato, nel quale vizi e virtù, pregi e difetti degli animali fanno sorridere ed al contempo riflettere su quanto questo mondo possa essere vicino a quello dell’uomo.

Per Kipling l’intero Globo è una giungla dove ogni essere vivente deve lottare ogni giorno per difendere la sua sopravvivenza e quella della sua specie.

Scorrendo le righe di questo romanzo, ciò che più mi ha colpito è il fatto che nella giungla vi sia un codice secondo il quale tutti i cuccioli, e quindi anche quelli dell’ uomo, vengano riconosciuti come tali e nessuno si sognerebbe di far loro del male. Per di più essi vengono protetti ed allevati con grande amore. Purtroppo non è possibile dire li stessodell’ uomo, unico “animale” capace di fare del male ai suoi simili, anche ai suoi figli!

**Gabriele Uva: classe 2^ G**

**Istituto: Scuola secondaria di I grado “Michelangelo” –Bari**

**Via Straziota, 1**

**Tel .Presidenza: 080/5014889**

**Tel. Segreteria:080/5026649**

**E-mail: dirigente@scuolamichelangelo.it**